

Introduzione

Aldo Ferrari

Questo primo volume della nuova serie *Eurasiatica. Quaderni di Studi su Balcani, Anatolia, Iran, Caucaso e Asia Centrale* delle Edizioni Ca' Foscari di Venezia raccoglie diversi articoli dedicati al Caucaso e all'Asia Centrale. Si tratta di aree ampiamente distinte tra loro, ma unite al tempo stesso da numerosi vincoli storici, culturali, politici ed economici. E strettamente collegate - come dimostrano diversi degli articoli di questo volume - alle aree circosvicine, in particolare all'Iran, alla Turchia e alla Russia. Il volume non ha natura monografica, ma rispecchia piuttosto le differenti linee di ricerca attraverso le quali un numero ormai consistente di studiosi del nostro paese si dedica a queste aree, con approcci quanto mai diversi: artistico, filologico, storico, antropologico, linguistico.

Quasi tutti gli articoli del volume sono stati scritti sulla base di comunicazioni presentate nel corso dei convegni dell'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso (ASIAC) oppure delle Giornate di Studi Armeni e Caucasici che il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari Venezia organizza in collaborazione con l'ASIAC e con l'Associazione Padus-Araxes.

L'articolo di Matteo Compareti *Teratologia fantastica nel Caucaso: La migrazione di motivi decorativi tra l'Iran e il Caucaso* indaga la circolazione di elementi culturali - artistici in questo caso - tra l'Iran e la regione caucasica, portando alla luce alcuni elementi specifici di questo rapporto e riflettendo sulle dinamiche della storia dell'arte del continente eurasiatico durante la tarda antichità e la prima epoca islamica.

Federico Alpi - *L'identificazione fra tondrachiani e pauliciani e la testimonianza della lettera n°4 (κ67) di Grigor Magistros* - prende invece in considerazione un aspetto quanto mai importante della storia religiosa del Vicino Oriente, riconsiderando le interpretazioni più diffuse su pauliciani e tondrachiani alla luce di una lettura aggiornata delle

lettere di Grigor Magistros, una delle figure principali della cultura armena medievale.

L'articolo di Gaga Shurgaia *La «Vita della Kartli» nel contesto storico-politico caucasico* affronta un testo fondamentale della storia georgiana e più generalmente caucasica per delinearne le principali coordinate 'ideologiche' sulla base dell'analisi della tradizione manoscritta e dell'ampia letteratura in materia, nonché di puntuali riscontri con le fonti non georgiane.

Nell'articolo *La lettera del Patriarca Iov allo Car' georgiano Aleksandr* Gianfranco Giraudo prende in considerazione un documento importante per ricostruire la storia delle relazioni politiche e religiose tra Russia e Georgia, mostrando come sin dalla seconda metà del Cinquecento quest'ultima rientri nell'ottica russa in un mosaico imperiale da ricostruire secondo un preciso disegno politico e confessionale.

L'articolo di Vittorio Tomelleri *Per una traduzione della Lira osseta di Kosta Chetagurov* si concentra sui complessi problemi riguardanti la traduzione dell'opera poetica dell'esponente più rappresentativo della cultura del popolo osseto, che costituisce al tempo stesso una figura-chiave nei rapporti culturali tra la Russia ed il Caucaso settentrionale nel corso dell'Ottocento.

Il testo di Gian Pietro Basello e Paolo Ognibene *La peste di Anzob (1898)* costituisce invece una relazione sulla 'scoperta' - tanto casuale quanto interessante nella sua dimensione individuale oltre che collettiva - di una pagina pressoché dimenticata della storia centroasiatica di fine Ottocento, all'epoca in cui il dominio russo si stava consolidando anche nelle regioni più remote di quest'area.

L'articolo di Daniele Guizzo *La valle dello Yaghnob: isolamento o marginalità* investiga in maniera approfondita le dinamiche sociali, economiche, antropologiche e soprattutto etnolinguistiche di una regione periferica del Tagikistan che da molto tempo costituisce una sorta di santuario degli studi iranici e nella quale opera da alcuni anni anche una missione di iranisti italiani.

Francesco Mazzucotelli - *Tra una patria e l'altra: le élite nordcaucasiche e la fine dell'Impero ottomano* - affronta il tema delicato del ruolo dell'emigrazione delle popolazioni del Caucaso settentrionale, genericamente indicate come 'circassi', nelle dinamiche politiche e sociali della fase finale dell'Impero ottomano, toccando alcuni aspetti particolarmente significativi di questo rapporto.

Infine, l'articolo di Giacomo Golinelli *L'orizzonte straniero: la percezione dell'altro in una provincia turca al confine con la Repubblica d'Armenia* presenta il risultato di una ricerca di carattere antropologico in un'area di particolare interesse non solo per la comprensione